L’Associazione Istruzione Famigliare
Consiglio Direttivo
21 aprile 2018 – Chivasso (TO)

Allegati

1) Approvazione bilancio consuntivo 2017 e delibera spese previste

“Bilancio da approvare” allegato a parte

2) Definizione di Vision e Mission di LAIF

VISION: auspichiamo una società più giusta e democratica dove al centro ci sia la persona e la sua piena realizzazione nella comunità di appartenenza. Identifichiamo la famiglia e comunque ogni nucleo di genitorialità come il luogo di mediazione fra l'individuo e la comunità. Tali contesti sono dunque l'ambito principale in cui ogni soggetto può porre in essere le proprie potenzialità, il luogo dove viene messa in atto l’educazione e l’istruzione dei figli e dove si esercita la responsabilità del processo di apprendimento.

MISSION: siamo fortemente convinti che, affinché una persona possa raggiungere la piena realizzazione, dalla sua infanzia fino alla sua piena maturità, sia necessario un luogo ed uno spazio privilegiato - la famiglia o comunque il nucleo genitoriale - dove possa ricevere il nutrimento affettivo e cognitivo necessario al proprio sviluppo integrale. Il percorso di apprendimento e formazione di un giovane è una componente essenziale per una società più giusta e matura e necessita di avere a disposizione una comunità genitoriale capace di offrire protezione e mediazione continua. Sarà compito dell’Associazione accompagnarla con tutti gli strumenti a sua disposizione durante l'esercizio di tale diritto oltre che nell'adempimento dei doveri legali sanciti dalla nostra Costituzione.

3) Definizione di “Cos’è l’istruzione in famiglia?”

- Contributo di Melissa Dietrick, Luciana Foti e Alessia Rossetti:

Istruire i propri figli è diritto/dovere dei genitori, come recita l’art.30 della Costituzione italiana (link alla normativa). I genitori -o chi esercita la potestà genitoriale- hanno la possibilità di scegliere come poterlo assolvere: tramite la scuola pubblica o la scuola non statale; oppure occupandosene direttamente, in prima persona o con l’aiuto di persone scelte da loro stessi o in condivisione con altri genitori, familiari e amici. “Istruzione famigliare” significa che i genitori si impegnano a dar sostegno all'apprendimento del bambino in famiglia, gestiscono autonomamente i percorsi d’istruzione dei propri figli, in armonia con i propri specifici valori etico-culturali e con i bisogni, interessi e capacità particolari del minore (art 147 CC link). Nell'istruzione famigliare (o parentale) questo compito viene assolto senza l’ausilio di strutture scolastiche pubbliche o private.

La famiglia è il cuore e l’anima dell’istruzione famigliare. Insieme si cercano le risposte e insieme le si trovano. Ogni famiglia è diversa: le loro storie, i loro metodi e approcci, le loro credenze e convinzioni, i loro obiettivi ed ideali, sono tutti diversi e unici, proprio come ogni persona è diversa e unica. La famiglia che sceglie l’istruzione familiare lo fa per ragioni diverse.

L’istruzione familiare è un percorso educativo le cui modalità ed obiettivi vengono scelti autonomamente dalla famiglia, talvolta assieme al bambino e/o alla comunità educante e che porta a costruire una relazione stretta e condivisa con i bambini e i ragazzi, tale da giungere ad un apprendimento efficace e duraturo in un contesto conosciuto, intimo e rassicurante. Non significa accollarsi l’istruzione scolastica dei figli, significa partecipare, scegliere insieme, decidere per il meglio.

- Contributo di Sergio Leali:

“L’istruzione famigliare è l’esercizio del diritto-dovere che, nel rispetto dell’art. 30 della Costituzione italiana, viene assolto e/o organizzato nell’ambito famigliare”.

La sua articolazione fenomenica si struttura su tre categorie principali. La declinazione concreta che ogni famiglia applica si caratterizza per la specificità del proprio caso. Nell’arco del periodo di apprendimento si registrano passaggi, da una categoria ad un’altra in relazione alle particolari condizioni che la famiglia riscontra.
Istruzione famigliare: sistema di azioni legate all’acquisizione, da parte della prole, di un corpus di conoscenze e competenze conformi ad un indirizzo dato in ambito famigliare (in accordo o anche non con la scuola) e in essa condotte.

Apprendimento naturale in famiglia: processo famigliare che coinvolge le persone in un sistema di attività di scoperta, conoscenza, ricerca, che traggono origine principalmente dalle aspirazioni e dagli interessi delle persone stesse. L’apprendimento segue le dinamiche naturali dell’interesse e della ricerca. Non vengono proposti indirizzi di istruzione, ma il processo di apprendimento è auto diretto dal discente.
Scuola a casa: quel sistema di azioni didattiche di istruzione somministrate in ambito famigliare da soggetti diversi, in sintonia e in sincronia con la programmazione scolastica. La scuola a casa è in alternativa alla scuola tradizionale.
Con il termine Scuola tradizionale qui si indica: quel sistema di azioni tendenti all’istruzione della prole, in conformità ad un indirizzo dato, in un’attività comune che si svolge in uno stesso luogo e in uno stesso tempo ed impartita con uno stesso metodo somministrando gli stessi contenuti.

Questa definizione è ricavata dai contributi raccolti nel progetto “esami si esami no” che ha coinvolto, sul sito tutti i soci laif che hanno ritenuto di partecipare e su FB anche i non soci. La formulazione qui riportata è una sintesi da me proposta che dovrebbe essere integrata dagli ulteriori contributi che sono in corso di elaborazione nell’ambito del progetto “esami si esami no” per quanto concerne questa specifica parte.

4) Relazione progetto “Esami sì esami no” - bozza di sintesi e prossimi passi con MIUR e Istituzioni pubbliche

“Bozza martire” allegata a parte.

5) Referenti di zona: definizione regolamento

- Bozza girata via mail:

IL REFERENTE TERRITORIALE; RUOLO E COMPITI

A seguito della necessità di promuovere la creazione di un soggetto associativo il più inclusivo possibile e perciò presente su tutto il territorio nazionale, è necessario promuovere un principio di delega molto ampio a tutti coloro che aderendo alla Associazione hanno la voglia di farla vivere sul territorio dove vivono, dandogli volto e capacità di rappresentanza.
In base a questo spirito il referente territoriale è un socio ordinario che si rende disponibile a far da tramite tra il consiglio direttivo di LAIF e le famiglie che vivono nel suo territorio.

E’ suo compito perciò:
1. favorire la partecipazione di LAIF ad eventi che abbiano attinenza con la sua mission, organizzando le famiglie del proprio territorio in gruppi di lavoro per favorire incontri, eventi locali di condivisione, formazione ed informazione;
2. organizzare, laddove ce ne sia la possibilità, incontri con Istituzioni locali che si occupano a vario titolo di diritto all’istruzione;
3. svolgere l'incarico di agevolare il segretario nelle iscrizioni:
• ricevendo le somme in denaro contante dai neo soci
• rilasciare loro le relative ricevute,
• versare sul conto corrente bancario il totale delle somme associative, consegnarle a mano al segretario/tesoriere o farle pervenire mediante posta o missiva di altre persone.

Il Referente territoriale ha piena libertà di delega da parte del Consiglio Direttivo nei confronti dei genitori del suo gruppo di promuovere ed organizzare iniziative coerenti con lo Statuto, la Vision e la Mission della Associazione, relazionandosi con il Consiglio stesso per raccordare e concordare date, finalità e partecipazione di altri soci o membri del Consiglio.
Come per i Comitati Esecutivi, a cui può essere equiparato per Statuto, può disporre di fondi da parte dell'associazione LAIF nell'organizzazione delle proprie attività , avendo avuto cura di aver concordato tale iniziativa con il Consiglio per verificare la disponibilità delle stesse.

- Contributo di Sergio Leali:

La/il referente di zona è colei /colui che, rispetto ad un territorio indicativamente individuato, si fa carico di raccordare LAIF con la realtà locale, nelle sue componenti istituzionali e personali.

Nell'ambito della ricerca di adesioni raccoglie le eventuali con il reperimento dei dati anagrafici e la raccolta della somma dovuta se questa viene versata in contante. Cura i contatti con le istituzioni nei termini di intermediazione, non assume responsabilità giuridica in rappresentanza dell'associazione che è in capo, come da statuto, all'assemblea dei soci, al consiglio direttivo ed al Presidente.

Per le iniziative che dovesse intraprendere e che ritenesse utili per il territorio in cui opera, comunicherà con il presidente e con il consiglio quando vi siano impegni di spesa da sostenere o quando partecipare o aderire o promuovere delle iniziative non sia chiaramente in linea con lo statuto, l'atto fondativo, la vision, la mission. Ad esempio, esagero, se ci fosse una iniziativa di raccolta firme per la costruzione di una nuova scuola in un dato paese, ed il referente volesse partecipare a nome di LAIF? E' una situazione dubbia perché siamo in un ambito di una azione civile e in nome del principio della libertà di scelta la partecipazione non sarebbe impropria, ma….

6) Accordi funzionamento/struttura sito LAIF e responsabilità

"Proposta di variazione menu" proposta da Luciana Foti allegata a parte.